



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

Contributo Amici della Terra alla Audizione informale Aula VIII Commissione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 492 Molinari, recante modifica all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di procedimento per l'individuazione dell'area destinata alla realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi a bassa e media intensità.

Prima di esprimere il nostro parere sulla proposta di legge per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee ad accogliere il deposito nazionale dei nostri rifiuti radioattivi, ci teniamo a ricordare che gli Amici della Terra, ambientalisti e antinucleari della prima ora, su questo argomento, hanno sempre tenuto una linea ferma nel reclamare una soluzione sicura alle poche scorie prodotte, ai rifiuti derivati dallo smantellamento delle centrali e dalle normali attività di ospedali e centri di ricerca.

Fu il nostro fondatore, Mario Signorino, in quanto presidente dell'ANPA, l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (1995-1997) che ha posto per la prima volta nel 1995, in sede istituzionale, il problema della chiusura del ciclo nucleare e della costruzione di un deposito nazionale, problema che nessuno voleva affrontare.

E gli Amici della Terra, da soli fra gli ambientalisti, denunciarono la proposta sbagliata di Scansano nel 2003 ma, indipendentemente dal progetto tecnico di Scansano, ha preso apertamente le distanze dalle rivolte anti deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e dalle posizioni che vorrebbero esportare anche questi rifiuti altrove, fuori dai confini nazionali.

In questi anni non hanno mai mancato di denunciare ritardi colpevoli e opposizioni capziose in gran parte determinati da atteggiamenti irresponsabili della classe politica, dei mezzi di informazione ma anche della cosiddetta società civile. Lo abbiamo fatto anche attraverso il nostro giornale L'Astrolabio che ha reagito e sostenuto le posizioni in favore di un deposito nazionale per i rifiuti radioattivi attraverso molti articoli di esperti del settore che hanno spiegato i motivi per cui il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi è un progetto necessario per il Paese e da realizzare in tempi brevi.

Oggi, quindi, sosteniamo questa proposta di legge e ci auguriamo che possa aiutare a definire una localizzazione opportuna e a superare le residue resistenze pregiudiziali a quello che è un impianto irrinunciabile per la sicurezza pubblica.

Chiediamo, però, una modifica della proposta di legge perché può nascere il sospetto che le aree da dove provengono le candidature vengano incluse nella Carta nazionale delle aree idonee a scapito della sicurezza.

Chiediamo, pertanto, che venga ulteriormente chiarito che in queste aree dovrà essere condotta una apposita istruttoria dagli Enti preposti per accertare che l'area era stata esclusa dalla Carta Nazionale delle aree idonee per ragioni tecniche **superabili** con modifiche al progetto del deposito o per impedimenti amministrativi e quindi superabili in via amministrativa.

Roma, 17 ottobre 2023